

## Gli onomastici.

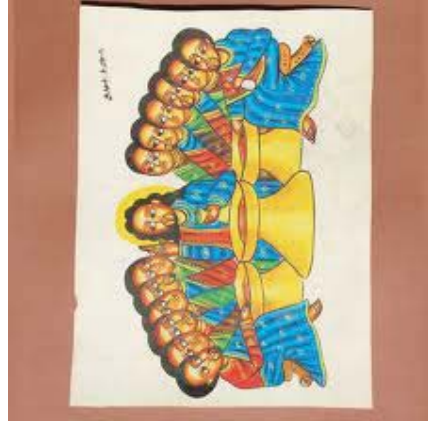
Sono feste personali e di casa: offrono l'occasione di raccontare ai bambini le vite dei santi, loro protettori e figure di riferimento per la loro vocazione personale. Tutta la storia è costellata da queste figure significative. Dall'ascolto la preghiera nascerà spontanea.

## I compleanni.

In questo giorno si usa accendere le candeline sulla torta. La luce è segno di festa e fiducia nella vita. È diventato raro, anche nelle case dei cristiani, ricordare la seconda nascita, quella battesimale. Anziché fare due feste, si possono unificare le due ricorrenze. Un gesto significativo è accendere una candela più grossa a ricordo del Battesimo: ricorderà a tutti che quel bambino o quella bambina sono segnati dall'amore di Dio e gli appartengono come suoi figli.

Si può insegnare a pregare: Credo nel Padre che è nei cieli, credo in Gesù che mi vuole bene, credo nello Spirito che mi dà la forza per crescere.

Ci sono bambini che non hanno né genitori né casa. Chi farà loro festa? Benedette le famiglie che hanno occhi per vedere queste solitudini e accolgono questi piccoli nelle loro case!



## BENEDIZIONE DELLA MENSA

*Prima del pasto nel giorno di Domenica*

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen**

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.**

**Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia.**

*Quindi chi presiede facendosi il segno della croce:*

**Benedici Signore noi e questi doni che stiamo per ricevere dalla tua bontà.**

**Per Cristo nostro Signore. Amen.**

*Dopo il pasto*

**Provedi, o Signore, il cibo necessario a tutti gli uomini che vivono sulla terra,**

**perché si uniscano a noi nel renderti grazie.**

**Amen.**

## Lettera ai GENITORI

da 2 a 3 anni



*Per sempre senza risposte...  
e ben presto senza domande (Daniel Pennac)*

Cara mamma, caro papà

“Posso?” Questa domanda - a volte posta solo con lo sguardo - è probabilmente molto frequente all'età attuale di vostro figlio. Un'occhiata furbetta alla mamma ed ecco che il vaso di fiori finisce per terra e il gatto tirato per la coda da un angolo all'altro dell'appartamento.



## POSSO?

Questa domanda ci costringe continuamente a mettere in discussione le convinzioni che guidano i nostri comportamenti. Cosa rispondete se vi si chiede quali punti fermi sono fondamentali per voi nell'educazione? Le buone maniere? La sincerità? La fiducia in se stessi? La disponibilità? O forse la pacatezza? La risposta non è facile: secondo le circostanze prevale uno o l'altro. Nella vita famigliare di tutti i giorni è importante coltivare un'atmosfera rispettosa e serena. Nonostante questo, però, per essere presi sul serio a scuola o al parco giochi, è necessaria anche una buona dose di capacità di farsi valere e di sostenere conflitti. Alcune scelte plasmano e guidano la nostra vita. I papà e le mamme, a loro volta, si portano appresso un bagaglio di comportamenti acquisiti da piccoli. Vi ricordate le cose che un tempo erano importanti per i vostri genitori? Sono ancora valide o sono cambiate? Comunque sia, fondamentale è che i genitori siano coscienti dei propri punti fermi. Esseme consapevoli favorisce la chiarezza nel rapporto con gli altri e rende più facile il ruolo di modelli nei confronti dei figli. Infatti, possiamo trasmettere solo quanto noi stessi viviamo. Vi auguriamo di vivere esperienze significative con i vostri bambini.

La Comunità Parrocchiale

## I DIECI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'INFANZIA

Secondo la

*Convenzione sui Diritti dell'Infanzia delle Nazioni Unite*

1. Il diritto all'uguaglianza e alla protezione dalla discriminazione, senza distinzione di razza, religione, nascita e sesso.
2. Il diritto a un nome e a una cittadinanza.
3. Il diritto alla salute.
4. Il diritto all'istruzione e alla formazione.
5. Il diritto al tempo libero, al gioco e allo svago.
6. Il diritto all'informazione, alla partecipazione, a essere ascoltati e a riunirsi.
7. Il diritto a una sfera privata e a credere in uno spirito di uguaglianza e di pace.
8. Il diritto ad aiuti immediati in caso di catastrofi e in situazioni d'emergenza, come pure alla protezione contro la violenza.
9. Il diritto a una comunità familiare, alle cure parentali e a una casa sicura.
10. Il diritto all'assistenza in caso di menomazione.

---

*I bambini hanno il diritto di sentirsi apprezzati, non devono prima guadagnarcelo! È importante che i genitori ed altri adulti non solo apprezzino ciò che il figlio sa fare, ma che apprezzino soprattutto i suoi sforzi.*

---

*L'apprezzamento e l'incoraggiamento rafforzano la fiducia in se stessi; la fiducia in sé rafforza la personalità.*

---

## I BAMBINI HANNO BISOGNO DI MESSAGGI POSITIVI, DI BUONE ABITUDINI

I genitori non possono fare a meno di trasmettere ai propri figli determinati messaggi con coerenza. E lo fanno tramite l'esempio. Vedendo come si comportano, come parlano, come esprimono amore o rabbia ecc..., i bambini assimilano i comportamenti degli adulti e poco a poco sviluppano la loro coscienza.

### **Attenzione:**

Sto attento a non calpestare sbadatamente il lombrico che attraversa la strada.

### **Collaborazione:**

Papà è contento quando lo aiuto ad apparecchiare la tavola.

### **Riconoscenza:**

Do' un grosso bacio alla nonna, che mi ha confezionato un bellissimo maglione.

### **Rispetto:**

Faccio attenzione al bambino che sale prima di me sullo scivolo.



188.

I bambini sono sensibili alla ritualità.

Ripetere più volte le stesse cose dà loro sicurezza. Le imparano con facilità e gioia se gli adulti le fanno con loro.

In tutte le case si vivono alcuni gesti in modo ripetitivo, giorno dopo giorno, anno dopo anno. Oggi le famiglie hanno abitudini ed usanze molto diverse tra loro e dai tempi passati; ogni famiglia deve scoprire e forse costruire la propria ritualità.

Alcune abitudini e tradizioni di famiglia sono belle, si ricordano volentieri e formano un filo che lega le diverse generazioni.

189.

I vari momenti rituali delle case sono occasioni di preghiera secondo l'esortazione dell'apostolo Paolo: «Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio» (1 Corinzi 10,31).

190.

Il risveglio.

Quasi ogni giorno di primo mattino nelle case c'è fretta e i bambini sono pieni di sonno. Questo porta a trascurare il primo incontro col Signore. Ma quando un papà ed una mamma hanno la consuetudine al risveglio di rivolgere il pensiero a Dio, sanno trovare una frase, spontanea o dai Salmi, che abitui i figli a fare altrettanto:

Mi sveglio, è giorno, grazie Signore! Sentito l'acqua: l'acqua è fresca... Signore, tu hai creato anche l'acqua. «Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore» (Salmo 112,3).

«Fin dal mattino t'invoco», o Signore (Salmo 5,4).

191.

Coricarsi la sera.

La sera si è stanchi e si è tentati di trascurare la preghiera. Inoltre, in questi momenti i bambini non sopportano le preghiere lunghe e meccaniche. Esse, anzi, possono far nascere una reazione di rifiuto. Basta una frase, ma tutte le sere: Grazie, del giorno, dei giochi... Tu, Signore, sei grande! Aiuta il postino che camminava male! Guarisci il mio amico Mario. «In pace mi corico e subito mi addormento» (Salmo 4,9). «Il Signore veglierà su di te da ora e per sempre» (Salmo 120,8).

192.

Mangiare insieme.

La mensa può essere il luogo più facile e nello stesso tempo il più difficile per pregare: dipende dal clima familiare e dalla sensibilità religiosa dei presenti. Comunque è importante dare valore alle cose poste sul tavolo e alla fatica di chi le ha procurate e preparate: Grazie per il cibo che abbiamo! Grazie per chi l'ha preparato! Grazie per il lavoro che ha permesso a papà e mamma di guadagnarlo. A volte si può chiedere ai bambini un attimo di silenzio prima di cominciare a mangiare. Se sono più grandicelli si può chiedere di fare il segno della croce, o nel giorno di festa, quando tutta la famiglia è riunita, di unirsi alla preghiera che ricorda quella della Messa: Benedetto sei tu Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane e questo vino, frutto della terra e del lavoro dell'uomo.